

# La prova del nove

In Parlamento è iniziata la battaglia per la nazionalizzazione dell'energia elettrica. La asprezza della lotta dimostra come provvedimenti del genere siano destinati ad incidere in concreto nella realtà del Paese. Ciò dimostra

anche che la politica perseguita dal PSI non è una politica facile. Il rabbioso attacco delle destre coalizzate contro il varo di certi provvedimenti è una specie di prova del nove.

(Sped. in ab. post. 6-8)

A. LXI • N. 25 • 29 giugno 1962 • L. 30



## La battaglia per il tempo libero

# Tutti vincitori o tutti sconfitti

di g. v.

Dal 30 giugno al 1 luglio si svolge a Bologna il Congresso nazionale dell'Associazione Ricreativa Culturale Italiana.

Il nostro settimana, per sottolineare l'importanza dell'avvenimento ha dedicato — la scorsa settimana — una intera pagina alle tesi che verranno discusse. Ci pare però opportuno puntualizzare nuovamente l'importanza di quei problemi che l'A.R.C.I. viene dibattendo e che vengono raggruppati all'interno del «tempo libero».

Vi sono ormai molti uomini della politica e della cultura i quali avvertono il rischio che il processo di industrializzazione e quanto definiamo civiltà del XX secolo facciano all'uomo un male serio.

Gia cento anni fa — e l'industrializzazione allora era ovviamente lontana da quella d'oggi — se pure ne costituiva le premesse. Comte de Servais — se noi ci siamo addotti a depolarizzare nella classe artigiana lo spettacolo di un lavoratore occupato durante la sua intera vita a produrre nell'altro che mani di valenti e capaci di spillo, possiamo trovare qualcosa di altrettanto doloroso nella classe intellettuale, dove cervelli umani sono impiegati esclusivamente a risolvere equazioni o a classificare insetti. Essa provoca una morevole indifferenza circa l'andamento generale delle cose umane finante che si sono esauriti da risolvere ai spilli dei fabbricari.

Una proposizione del genere se era salita un secolo fa la si può di più oggi: anche più la sarà domani.

La triste verità è che oggi per soddisfare le esigenze del processo produttivo i più sono spinti ad una specializzazione che spesso determina una visione settoriale della vita e delle sue implicazioni, staccata da una visione più generale; ma è anche vero che pressoché l'intera collettività è sostanziosa ad un vero e proprio superaffaticamento. Vero fenomeno fra cui la stessa indifferenza a comunque un certo distacco dai problemi di interesse collettivo e generale, così come la vita anomala di non poche organizzazioni, potrebbero essere originati da vera e propria mancanza di tempo dei più e da una sorta di anarchia generale. Infatti la ripartizione governativa di vita ore di lavoro, ore di riposo e ore di svago — regola aurea stabilita fin dal XVIII secolo da un mestico — è un trionfo raggiunto da poche persone in pochi paesi.

Le condizioni di lavoro dell'operaio le conosciamo in particolare sotto la voce anche doveri e doveri di lavoro, non posso in viaggio per andare a lavorare e per tornare a casa. Appunto al tutto il tempo dedicato ad attività mondiale per arrendersi alla paga.

Lo stesso di non poche professioni e mestieri si sente. Il medico — si diceva — è obbligato a sopravvivere su condizioni e a vivere nella maggior parte dei casi una specie di assolutorio di buona vita — che gli

può permettere. A questo insieme devono essere messe per fare ancora e ancora. Seguendo un proposito questo ha sollecitato Giovanni Rambaldi il quale ha il merito di dare spiegazioni relative al nostro paese. — Un delle poche del mondo moderno — che oggi gli uomini italiani sono troppo occupati e non possono credere questo che la massima parte dei loro anni dovrebbe essere — come prima.

È una parola della loro

E' indubbio che in una situazione del genere la vita collettiva risulta impoverita e con essa le attività intellettuali a livello di massa e quelle pubbliche. In definitiva sono indebolite le stesse basi della democrazia, la quale deve attingere alle energie ed alle idee dei più.

Una situazione del genere mette vittime ovunque ed a vari livelli; a lungo andare potrebbe portare ad una serie di allentamenti generali. Dopotutto avvenimenti recenti ci hanno dimostrato che anche raffinate civiltà poggiando su basi abbastanza instabili.

Per questo ci pare che la battaglia per l'elevazione culturale della collettività ingaggiata dall'ARCI e da altri sia quanto mai impegnativa; anche dura poiché sedimenti mentali, più o meno spessi, sono un po' ovunque. In definitiva questa battaglia (che si estenderà anche tramite la riduzione degli orari e l'aumento dei salari) è una battaglia per lo sviluppo stesso della democrazia. Le discussioni quindi non sono ammesse, almeno in campo socialista; tanto più che da queste battaglie si esse tutti vincitori o tutti sconfitti.

A PAGINA 3  
Genova 1892:  
nasce il P.S.I.



L'on. Borghese  
vicesindaco  
di Bologna



Nei giorni scorsi, col voto favorevole dei gruppi del PSI e del PCI e col voto contrario della DC e del PSDI, è stato approvato il bilancio preventivo 1962 del Comune di Bologna. Il compagno on. Borghese — vicesindaco della città — doveva svolgere un intervento conclusivo anche a nome del gruppo socialista, stante la perdurante assenza per motivi di malattia, del Sindaco. Il ritorno del Sindaco all'espletamento delle sue funzioni in occasione della seduta conclusiva non ha permesso lo svolgimento di tale intervento, dato che la discussione generale era già stata chiusa. Pubblichiamo comunque il testo del progettato intervento in quanto illustra la posizione dei socialisti in seno all'Amministrazione di Bologna.

Arrivati ormai alle ultime battute sul bilancio 1962 credo sia veramente lecito affermare che l'ampiezza della discussione e l'alto tenore che in generale essa ha assunto siano una dimostrazione della validità e della vitalità delle tesi dei temi delle risoluzioni poste dalla relazione tecnico-politica della Giunta.

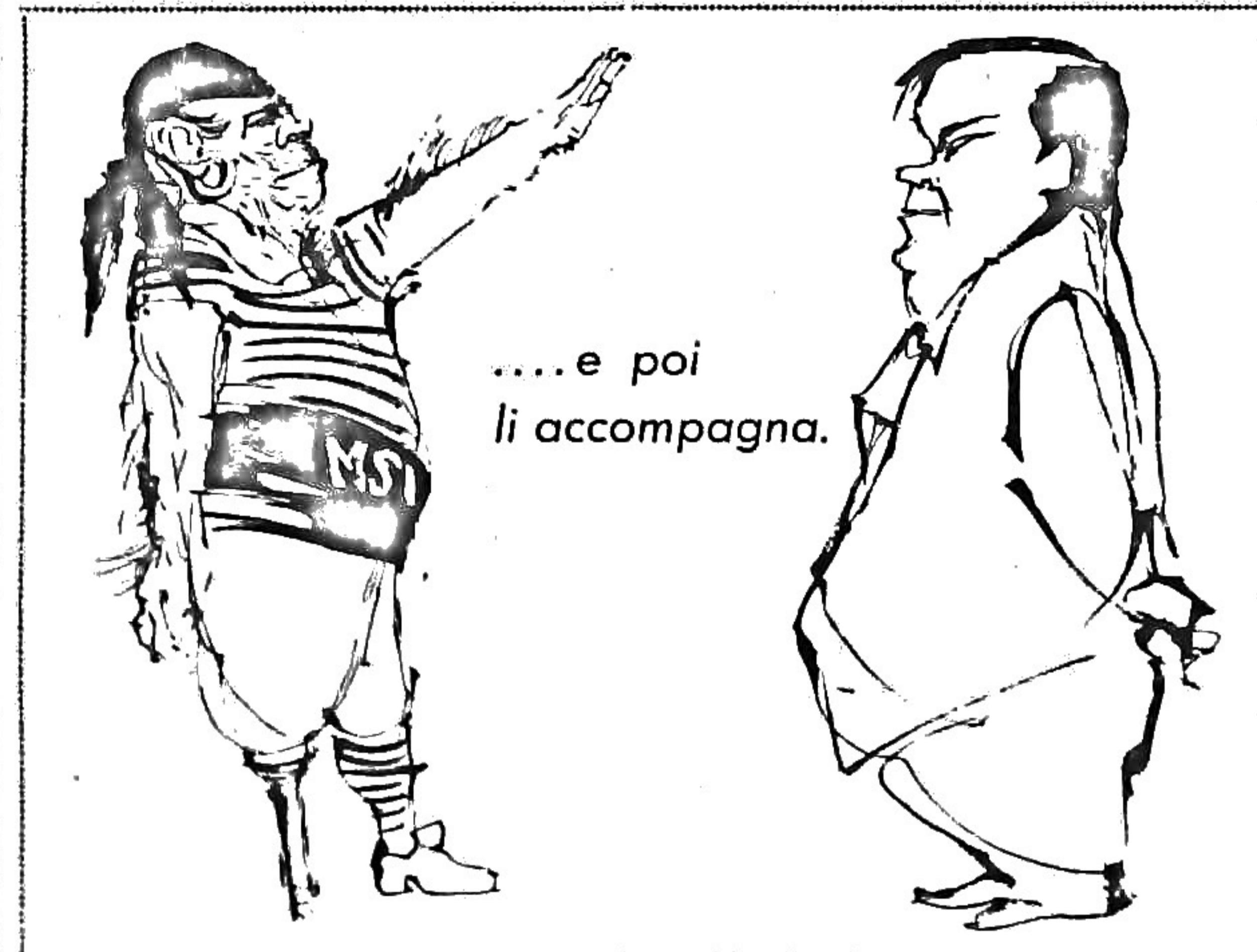
Dicevo di interventi di alto tono e di ampio respiro che — sotto un certo aspetto — hanno valutato il campo di un pur importante bilancio comunale. In queste mie parole non vi è nulla che voglia significare un'osservazione negativa. Anzi. La nostra amministrazione con il suo lungo e diligente lavoro ha dimostrato ancora una volta che nell'Italia democratica post-fascista il peso e il compito degli Enti locali vanno di anno in anno affermatosi e ampliandosi superando quanto la lettera delle antiche leggi vigenti loro concedono e — pur fra tante remore e impedimenti — tentano di anticipare quanto le nuove leggi da tanto tempo e da tante parti invocate dovranno sancire e pertanto la necessità di una lotta comune per addivenire al varo delle nuove leggi provinciali e comunali e della finanza locale. E che la vita comunale sia oggi decisamente politicizzata lo hanno dimostrato le recenti elezioni amministrative nel quale sia la destra democratica che la destra eversiva avevano puntato — facendo un buco nell'acqua — per dare il colpo di grazia al giovane governo di centro-sinistra. Rallegriamoci dunque dell'andamento di questa nostra discussione anche perché — e direi soprattutto — perché ha permesso ancora una volta di delineare la posizione di ogni singolo partito rappresentato nel nostro consenso, in particolare del nostro con gli interventi degli amici Crocioni, Luzzati e Zanti.

Ma detto questo mi sia anche permesso notare che ben poco di utilissimo particolare del Bilancio è stato fatto da parte della minoranza essendosi limitata questa più che altro ad affrontare questioni di principio. Infatti si sono sfiorati in senso critico costruttivo solo alcuni problemi generalmente con inserzione marginale e con a radice basata in gran parte sui dati non previsti come ha direttamente il chiaro e corretto-tamzato intervento dell'assessore Lorenzini. Per quanto poi riguarda gli interventi di carattere gene-

rale — certo seri e ponderati — si può constatare che essi hanno spaziato più su temi di politica generale, hanno esaminato criticamente più le posizioni teoriche dei singoli partiti, che la direttiva politica dei partiti stessi nell'ambito

specifico della politica degli Enti locali stessi, particolarmente in relazione ai compiti che detti partiti intendevano assunsi agli Enti locali stessi. Mi si permetta di affermare che in tal senso l'intervento del consigliere Zanti è stato il più costruttivo. Io temo che dalla nostra elevata discussione l'uomo della strada non possa facilmente enunciare alcuni concetti base da cui possa dedurre, fra l'altro, quale politica alternativa alla nostra governabile il Comune se la minoranza — cosa teoricamente possibile in regime democrazia — uscirà a maggioranza e pertanto al governo della Città.

Nettezza urbana e trasporti pubblici sono servizi che nella nostra città sono stati notevolmente sviluppati.



# In pieno sviluppo la campagna Avanti! del '70'

Già versato alla Federazione circa mezzo milione - Lunedì prossimo si inaugurerà la nuova sede della "Prampolini" - Giovedì prossimo riunione del Comitato per il Festival provinciale

zioni «Galatini» (L. 25.000) e «Fabbri» (L. 8.000)

Sul piano provinciale intanto fondono i lavori delle Commissioni preposte alla preparazione del Festival. Giovedì 5 luglio intanto il Comitato Festival si riunisce presso la federazione alle ore 16.

Ciò è tutto il Festival dell'Avanti! si svolgerà al Parco della Montagnola nei giorni 1, 2, 3 e 4 settembre. La manifestazione socialista quest'anno sarà commemorata alla celebrazione del 70° anniversario della fondazione del Partito Socialista Italiano.

Nella foto: un particolare della riuscissima manifestazione dell'Avanti! organizzata a S. Sisto dalla «Ranazzini». Ogni anno questa manifestazione si piazza ai primi posti nella gara di emulazione per il giornale socialista.



Le prime due citazioni, come ho già detto, sono state basate su affermazioni reiterate gratuitamente spontaneamente. E' facile definire anziché una falsa

ma anche una vera e propria

mentita. Il nostro commento, in questo caso, è che per la prima volta si è visto chiaramente che la relazione fra i bilanci dei partiti e la politica dei partiti in linea di massima non è più quella che si era sempre creduta.

Il nostro commento, in questo caso, è che per la prima volta si è visto chiaramente che la relazione fra i bilanci dei partiti e la politica dei partiti in linea di massima non è più quella che si era sempre creduta.

Il nostro commento, in questo caso, è che per la prima volta si è visto chiaramente che la relazione fra i bilanci dei partiti e la politica dei partiti in linea di massima non è più quella che si era sempre creduta.

Il nostro commento, in questo caso, è che per la prima volta si è visto chiaramente che la relazione fra i bilanci dei partiti e la politica dei partiti in linea di massima non è più quella che si era sempre creduta.

Il nostro commento, in questo caso, è che per la prima volta si è visto chiaramente che la relazione fra i bilanci dei partiti e la politica dei partiti in linea di massima non è più quella che si era sempre creduta.

Il nostro commento, in questo caso, è che per la prima volta si è visto chiaramente che la relazione fra i bilanci dei partiti e la politica dei partiti in linea di massima non è più quella che si era sempre creduta.

Il nostro commento, in questo caso, è che per la prima volta si è visto chiaramente che la relazione fra i bilanci dei partiti e la politica dei partiti in linea di massima non è più quella che si era sempre creduta.

Continua a pag. 51

Continua dalla prima pagina

# Di fronte al Bilancio

## Non è affatto meschino e conservatore

**3** Non non pensiamo certo a questo; anzi abbiamo in corso trattative sindacali volute da noi amministratori che porteranno ad un nuovo aggravio per questa voce, aggravio che consideriamo inevitabile in quanto pensiamo che solo portando la sistemazione del personale ad un equo livello di retribuzioni e di previdenza si possa da questo esigere lo sforzo che in particolare necessiterà nel prossimo futuro per affrontare i pesanti compiti che verranno indicati dal piano triennale. E' con piacere — se usatemi la parola — che affermo qui che noi amministratori abbiamo trovato nei rappresentanti sindacali dei lavoratori comprensione per la nostra linea e la formale promessa di una sempre più efficiente collaborazione per rendere l'apparato burocratico del Comune idoneo alla realizzazione dei nuovi programmi.

Per quanto più riguarda l'altra incidenza del Bilancio, ossia Borsa di Studi, si è da tempo deciso che la nuova Azienda va a modello in tutta Italia e ha impostato il mercato su criteri di lavoro e professionalità che verranno imitati da altre grandi Aziende italiane. D'altra parte è opposto rispondere anche che a suo tempo non sono state spartite molte delibere tendenti a tenere i meno abbienti, riportando la spesa in excesso fuori di bilancio, negli esercizi di lusso, le quali di divertimento e intrattenimento che il maggior onore avrebbe potuto sopportare al beneficio del bilancio.

Ma tutto è perfettibile e i dirigenti amministrativi e servizi dell'Azienda hanno in corso studi e provvedimenti che dovrebbero portare a un minor impegno per nella perfezione del servizio. Per quanto riguarda il bilancio strutturativo, fatta eccezione per le forze armate degli anziani tutori, basterebbe esaminare tale piano per concludere come non possa chiamarsi neanche un bilancio che comprende l'Aldini, Valeriani, la Bissinetta, Atanasi, il mercato ecc.

D'altra parte la Giunta ha chiaramente affermato di non aver voluto imporsi nel presente bilancio tanti che potessero precludere quelle soluzioni più vicine più generali e maggiormente lucidate nel tempo che verranno prospettate nel piano triennale. Che se è vero che il piano programmato — come più volte affermato — non è da noi elaborato come una semplice elaborazione preventiva di lavori in di interventi sorti casuali e pur sempre anche una scelta di lavori e interventi settoriali che non possono e non debbono essere compresi da posizioni capitalistiche prima della sua formulazione definitiva. A proposito poi del piano programmato che si lavorava da poco, conviene ancora al più amministratore — e ragazzi — che sarebbe stato necessario avere già formulata prima della presentazione del bilancio comunale, una scelta anche antecettiva. L'impostazione di tale che non può e deve essere fatta dovuta ad un traguardo fisico. Quindi, che importa che prima o poi venga posta all'attenzione dal Consiglio nelle sue linee generali e non in i elementi basati di riconciliazione al fine che ogni impegno possa dare di sua agguato fallire a quegli strumenti che tanto in corso sul fronte della nostra Bologna.



## Non è più tempo di "vade retro"

**5** Noi non possiamo seguirvi su questa via, come oggi non vi segue più neppure l'on. Saragat che per tanto tempo è stato il vessillifero del vade retro Satana comunista. Il Consigliere Felicori — mi permetta di chiamarlo manicheo fuori tempo — è stato chiarissimo su questo punto, ma con la chiarezza ha anche limitato e immeschinito la portata della vostra politica.

Voi anelavate — dicono — la vostra flessione anticomunista alla politica del vade retro. Ma invece alla politica delle cose crediamo e collaboriamo — pur rimanendo fermi nel nostro principi — nel rispetto assoluto dei principi altri. E appunto per questo che sul piano nazionale — fermi sui nostri principi e rispettosi dei voti — ci troviamo al vado fermo nel sostegno il governo di Centro-sinistra. Il centro-sinistra in campo nazionale è stata un'esperienza che non definire rivoluzionaria è stata la scelta delle forze estremamente radicate e progressiste della DC quale della contrarietà ad oltre dieci anni di governo di centro-sinistra. Il centro-sinistra è stata una rotura con passato conservatore e fascista; rottura che sia

materializzandosi oggi con la nazionalizzazione della Energia elettrica (vedi le reazioni di Gonella, Pella, Malnigetti, ecc.). Il superamento della mezzadria, con provvedimenti irreversibili atti a fare del cosiddetto miracolo economico — se non un miracolo — almeno un elemento reale di maggiore giustizia sociale.

Ma è appunto perché a Roma desideriamo un clima che ci confida, il clima del centro-sinistra, che è nato tanto per nostra volontà, che qui a Bologna ci troviamo da anni a nostro segno nella Giunta, in quanto da anni crediamo nell'ambito dell'amministrazione comunale — per quel tanto che l'ordinamento attuale ce lo consente — una politica delle cose che ha anticipato il clima del centro-sinistra.

Il compagno Crocioli nel suo duro e brillante intervento ha già illustrato questo parallelismo avanti i lettori.

**4** Penso che almeno in tale caso non vorrete proclamare ancora il

**noli me tangere** trincerandovi sulla superata affermazione che la

Giunta deve agire assumendo le sue responsabilità e la minoranza deve limitarsi alla semplice azione di critica. Si è poi affermato che il bilancio e in particolare la relazione che lo accompagna sono stati stesi solo dal

PCI in funzione strumentale per reinserirsi nella vita politica da cui — a dir vostra — oggi è avulso.

Non sta a me e particolarmente in questa sede, confermare o confutare questa ultima vostra affermazione; sta invece a me rivendicare al PSI e per esso ai suoi amministratori la fattiva responsabile partecipazione al bilancio e alla sua relazione, come del resto ne ha dato atto con correttezza e chiarezza l'assessore Lorenzini. Ma d'altra parte è il contesto stesso della relazione che dice chiaramente la nostra azione e la nostra adesione in particolare quando da un giudizio positivo del governo di Centro-sinistra. E poi come potere chiamare questo bilancio strumento di propaganda comunista quando nel contempo lo definite meschino e conservatore?

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Non sta a me e particolarmente in questa sede, confermare o confutare questa ultima vostra affermazione; sta invece a me rivendicare al PSI e per esso ai suoi amministratori la fattiva responsabile partecipazione al bilancio e alla sua relazione, come del resto ne ha dato atto con correttezza e chiarezza l'assessore Lorenzini. Ma d'altra parte è il contesto stesso della relazione che dice chiaramente la nostra azione e la nostra adesione in particolare quando da un giudizio positivo del governo di Centro-sinistra. E poi come potere chiamare questo bilancio strumento di propaganda comunista quando nel contempo lo definite meschino e conservatore?

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia politici.

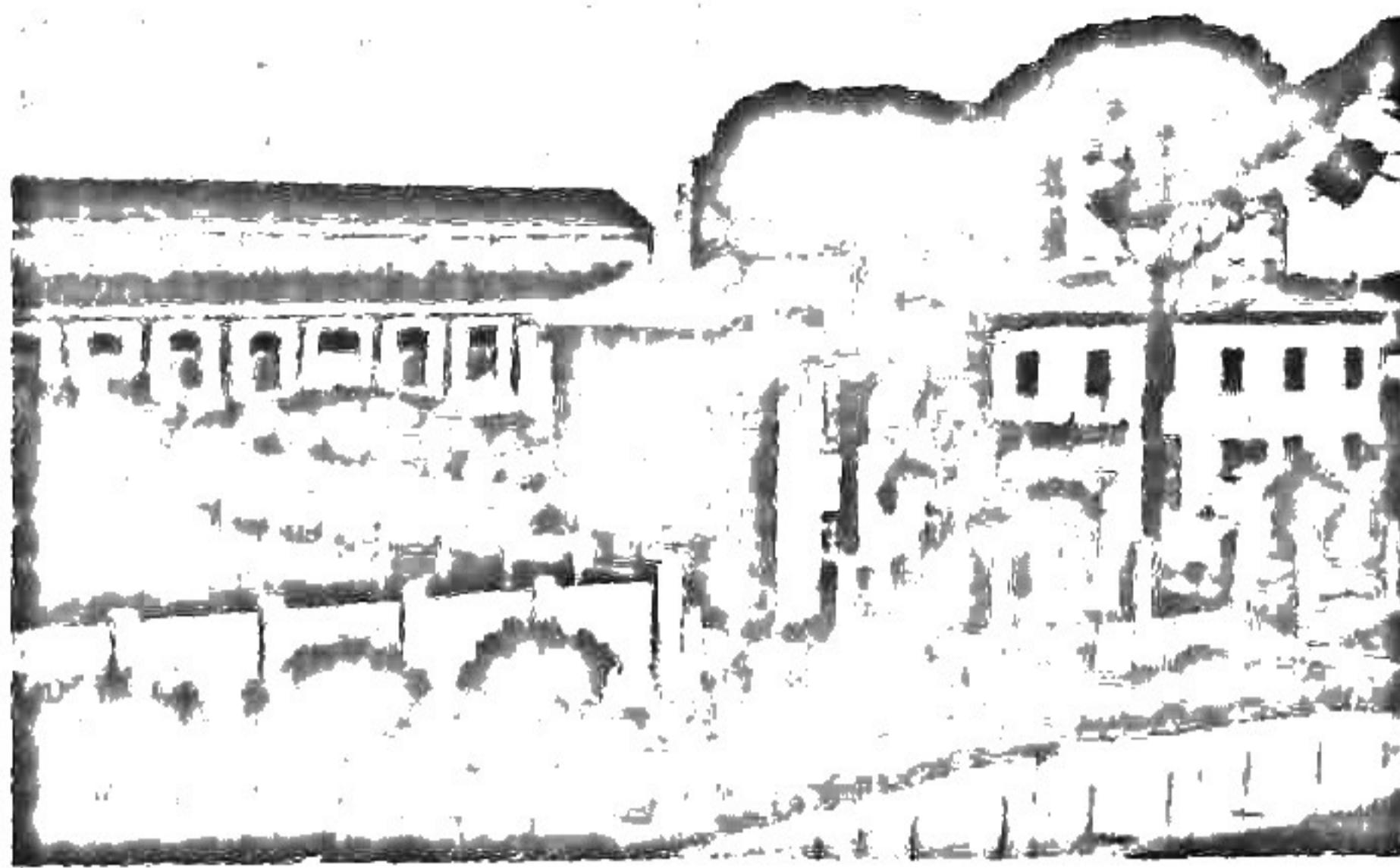
Mi pare che la vostra

posizione risulti sempre più strumentale — la vostra si — in quanto è sempre più preconcetta e negativa su tutto ciò che porta anche parzialmente — come nel nostro caso — la paternità del PCI.

Meschino e conservatore non è certamente, ma neppure è demagogico e propagandistico. Anche questa vostra posizione denuncia la carenza di argomenti sostanziali sia tecnicisti sia polit



# AZIENDE STATALI: POSITIVI RISULTATI



La circolare emanata dal Ministro delle Partecipazioni Statali con la quale sollecita le direzioni delle imprese statali a studiare tutte le soluzioni idonee a promuovere una reale solidarietà tra l'impresa e i suoi dipendenti, viene a premiare una lunga battaglia dei lavoratori per il rispetto delle libertà nelle fabbriche e il riconoscimento del sindacato nelle aziende. Ciò allo scopo di creare un incontro tra sindacato e direzione, nelle rispettive autonomie, per gli integrativi aziendali sotto gli aspetti salariali, e normativi, fino alla programmazione dei piani di produzione e di sviluppo della azienda stessa. Sotto questo punto di vista i sindacati debbono predisporvi a far sì che al contenuto della circolare sia dato applicazione attraverso incontri tra sindacati e direzione aziendale per stabilire e applicare le norme contenute.

Quanto la circolare del Ministro stabilisce, apre una prospettiva nuova ai lavoratori e nuovi compiti del sindacato che si inquadra nella politica di piano del governo di centro sinistra, non per essere un servitore del centro sinistra ma bensì un elemento di propulsione per la reale realizzazione del piano e per le scelte che dovranno prevalere.

Pertanto, partendo con l'applicazione delle norme emanate dal Ministero dalla azienda Cogni di Imola, la battaglia continuerà in direzione delle aziende private e pubbliche: per queste ultime è necessario un intervento governativo al fine di far rimuovere le posizioni del Prefetto, non ancora orientato al nuovo clima che si vuole aprire nelle aziende tra lavoratori e direzione aziendale, come si è verificato al Comune di Imola di cui ha respinto la delibera con la quale si decideva di trattenere per conto dei sindacati i contributi associativi; lo stesso ragionamento vale anche per l'amministrazione degli ospedali.

I nuovi rapporti che dovranno crearsi nello interno delle aziende attraverso la cittadinanza del sindacato nell'interno delle stesse, per la quale la CGIL si è sempre battuta e ogni sindacato di categoria sostiene nelle lotte che si susseguono in questi giorni, viene avanti con maggiore forza la necessità dell'unificazione sindacale. Molto si è scritto e molto si è parlato su questo importantissimo argomento, un contributo notevole lo hanno dato e lo stanno dando i lavoratori nelle molteplici lotte che si conducono unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali, lo chiedono i lavoratori ed è necessario nel nuovo clima politico aperto col governo di centro sinistra.

Il momento è favorevole. Lasciando da parte le preclusioni e i pregiudizi di parte affrontiamo il problema sulle prospettive del prossimo futuro e non quello che è stato nel passato. Questo è quanto vogliono i lavoratori tutti, indistintamente dall'organizzazione a cui appartengono ascoltiamoli, la CGIL di ciò ne tiene conto ed è pronta all'incontro.

## Mostra del pittore Contini

Mercoledì 27 giugno, alle ore 19, nella «Galleria del Centro» a Imola si è inaugurata la mostra personale del pittore EMILIO CONTINI, di Bologna.

La mostra, che raccoglie dipinti e disegni degli anni 1960-'61, rimarrà aperta fino al 10 luglio p.v. dalle ore 10 alle ore 12,30 e dalle 17 alle 20.

## Approvate dal Consiglio Comunale

# OPERE IGIENICHE PER 30 MILIONI

Oltre a numerosi altri oggetti, il Consiglio Comunale ha deciso lunedì sera alcuni provvedimenti di notevole importanza. È stata decisa l'assunzione di un mutuo di L. 29.900.000 con la Cassa D.D. P.P. per la costruzione di opere igieniche e l'assunzione di un altro mutuo di 30 milioni con la Cassa di Risparmio di Imola per l'acquisto di macchine ed attrezzature stradali con cui il Comune potrà svolgere in economia l'asfaltatura delle strade, oltre la normale manutenzione.

E' stato quindi discusso la revisione del contratto di appalto delle pubbliche affissioni, che per effetto delle nuove tariffe previste dalla recente legge uscita in materia, prevede un aumento del canone di L. 7.500.000 che, renderebbe possibile, secondo le clausole del contratto stesso, la asfaltatura di alcuni nuovi tronchi stradali.

Successivamente è stata discussa l'adesione all'Istituto Emiliano di Ricerche Economiche e Sociali (I.E.R.E.S.) e l'approvazione del relativo Statuto.

Sull'argomento si è sviluppata una interessante discussione.

Gli scopi e gli obiettivi dei costituenti Emili sono come dire lo Statuto quella di «sviluppare attività di documentazione di indagine e di studio di forme specifiche riguardanti alle condizioni tecniche e sociali della Regione Emilia-Romagna alla luce tendenze di sviluppo e trasformazione economico e tecnologico, e di studiare soprattutto relativa al progressivo rafforzamento dello sviluppo industriale e

## Denunce opere riparazioni

Richtama la scadenza del 30 giugno 1962, di cui al momento in corso di effettuazione, per le denunce agli effetti dell'abbonamento obbligatorio sulle opere di riparazione.

Ciò a scanso di penalità. Sono esenti i fabbricati riconosciuti colonici, o industriali, o dello Stato ed Enti equiparati.

Lo stesso problema, che già esisteva, ma emerso con più forza nelle lotte odierne, esiste nel settore industriale. In campo provinciali, ma C.C.D.L. e U.I.L. non ha partecipato la CISL, hanno affrontato questo aspetto della lotta, arrivando ad un accordo di massima con le aziende artigiane. Nelle ultime due giornate di lavoro di lunedì e martedì, lo sciopero è stato di 48 ore nelle aziende private e di 8 ore nelle aziende artigiane, con l'impegno di queste particolari della nostra economia.

Il Capo della Provincia è stato accolto dal Presidente On. Avv. Giacomo Del Monte Canali, dal Direttore Generale Com. Dott. Renato Arrighi, dagli Amministratori e Sindaci dell'Istituto che gli hanno porto il più caloroso saluto, ringraziandolo di avere dedicato una giornata per l'esame dei problemi economici cittadini, accogliendo l'invito della Cassa di Risparmio che, della economia locale, è diventata centro propulsore e dinamico. S.E. il Prefetto al termine di un profondo scambio di idee, ha fatto visita ad alcuni stabilimenti industriali cittadini.

Nel pomeriggio le visite sono continue presso il Centro sperimentale agricolo di Montecchio, l'Azienda Agricola Grandi e l'Azienda Commerciale Becco.

Prima di ripartire alla volta di Bologna, il gradito ospite ha espresso il suo complimento per le industrie attivate degli imoleesi, elogiando particolarmente la Cassa di Risparmio che sta raffigurare nell'attuale momento di progresso l'economia di tutto il vasto territorio che grida sulla nostra città.

In memoria

Nel giorni scorsi nei corpi di una assemblea i socialisti della «Beneficienza» hanno rievocato la figura della compagna Olga Viganò, una solerte attivista socialista strappata all'alto dei suoi familiari e del compagno che la ricordano con immutato affetto.

Messa ai voti la proposta della Giunta veniva approvata dal Consiglio con la sola astensione del consigliere Padovani.

In apertura di seduta il Sindaco aveva espresso il cordoglio della Giunta comunale per la recente scomparsa della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.

Si tratta quindi di un importante momento che già oggi, nella Città di Imola, si è fatto sentire il ricordo della Prof. Evelina Ciuffolini, Direttrice della Scuola di Avviamento Industriale Femminile di Imola e che fu consigliere carissima della sua gruppo D.C. dal 1946 al 1951. Allo espresso di cordoglio del Sindaco si sono associati tutti i gruppi consiliari.